

***Liberalizzazione, apertura dei mercati ed
incentivazione delle fonti rinnovabili nel mercato
energetico italiano: il ruolo della regolazione***

Carlo Crea

Segretario generale

Autorità per l'energia elettrica e il gas

Roma, 22 gennaio 2008



Punti chiave per la promozione dello sfruttamento delle fonti rinnovabili

- ***Regime di sostegno***
 - L'Autorità è chiamata ad emanare provvedimenti che stabiliscono modalità e condizioni per la gestione dei regimi di sostegno.
- ***Connessione alla rete***
 - La materia rientra tra i compiti affidati all'Autorità dalla legge n. 481/95.
- ***Accesso al mercato***
 - L'Autorità regola tutte le condizioni di accesso al mercato tra cui le condizioni per il cosiddetto "ritiro dedicato" (articolo 13 del d. lgs. n. 387/2003).
- ***Impatto e trasferimento degli oneri sui clienti finali***
 - L'Autorità è attivamente impegnata nel monitoraggio degli effetti dei regimi di sostegno sui clienti finali e nella definizione delle modalità di copertura degli oneri relativi ai regimi di sostegno.
- ***Autorizzazioni***
 - Autorità non direttamente incaricata dalla materia, ma interessata al fine di vigilare sulle condizioni per la promozione della concorrenza e dell'efficienza della produzione.



Ultimi interventi di rilievo

• *Regime di sostegno*

- L'Autorità, con la deliberazione n.90/07 ha reso possibile l'avvio del "conto energia" per il fotovoltaico. Ora è chiamata ad intervenire in seguito alla finanziaria 2008 (definizione del prezzo di riferimento dei CV attraverso la definizione del prezzo medio del regime di ritiro dedicato e definizione delle modalità e condizioni per l'erogazione delle feed in tariff per gli impianti di potenza < 1 MW).

• *Connessione alla rete*

- Nell'anno 2007 l'Autorità ha:
 - ✓ regolato la connessione alle reti di bassa tensione (con corrispettivi scontati per le fonti rinnovabili – come già fatto in precedenza anche per le connessioni in media e alta tensione con la deliberazione n.281/05)
 - ✓ elaborato una bozza di testo unico per la connessione degli impianti di produzione alle reti elettriche (prospettando una semplificazione per le connessioni in media tensione in linea con le regole della bassa tensione)
 - ✓ avviato un'istruttoria conoscitiva per verificare l'effettivo grado di rispetto delle sue disposizioni da parte delle imprese distributrici (i risultati saranno resi noti nelle prossime settimane)

• *Accesso al mercato*

- L'Autorità nel 2007 ha riformato il regime di ritiro dedicato prevedendo una semplificazione amministrativa notevole mediante la creazione di un'interfaccia unica e regole uniformi a livello nazionale (prima i rapporti si svolgevano con il distributore locale).
- L'Autorità è attiva anche nel riordinare le regole per lo scambio sul posto (che saranno rese note nelle prossime settimane).



La recente manovra a sostegno delle fonti rinnovabili

- Le recenti disposizioni legislative adottate in ambito nazionale mirano a rinforzare i meccanismi per l'incentivazione dello sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili.
- Per quanto riguarda, in particolare, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il regime di sostegno si basa sull'introduzione dei seguenti elementi:
 - per gli impianti di **potenza fino a 1 MW**, regime alternativo tra prezzo onnicomprensivo riconosciuto all'energia elettrica immessa in rete (*feed-in tariff*) e sistema di certificati verdi
 - per gli impianti di **potenza superiore a 1 MW**, sistema di certificati verdi;
- La feed-in tariff è differenziata per fonte, viene stabilita per via ministeriale ed erogata per un periodo pari a 15 anni
- Il sistema di certificati verdi (CV) prevede che il CV
 - ✓ sia corrisposto in ragione di ogni MWh prodotto (moltiplicato per un determinato coefficiente aggiornato dal MSE a seconda della fonte primaria utilizzata)
 - ✓ per 15 anni
 - ✓ con un prezzo di riferimento determinato come differenza tra un parametro di riferimento stabilito per via ministeriale (oggi posto pari a 180 €/MWh) e il prezzo medio di ritiro dell'energia elettrica rinnovabile, nell'ambito del "ritiro dedicato" (d.lgs. 387/2003 e deliberazione dell'Autorità n. 280/07)



Le caratteristiche della manovra a sostegno delle fonti rinnovabili

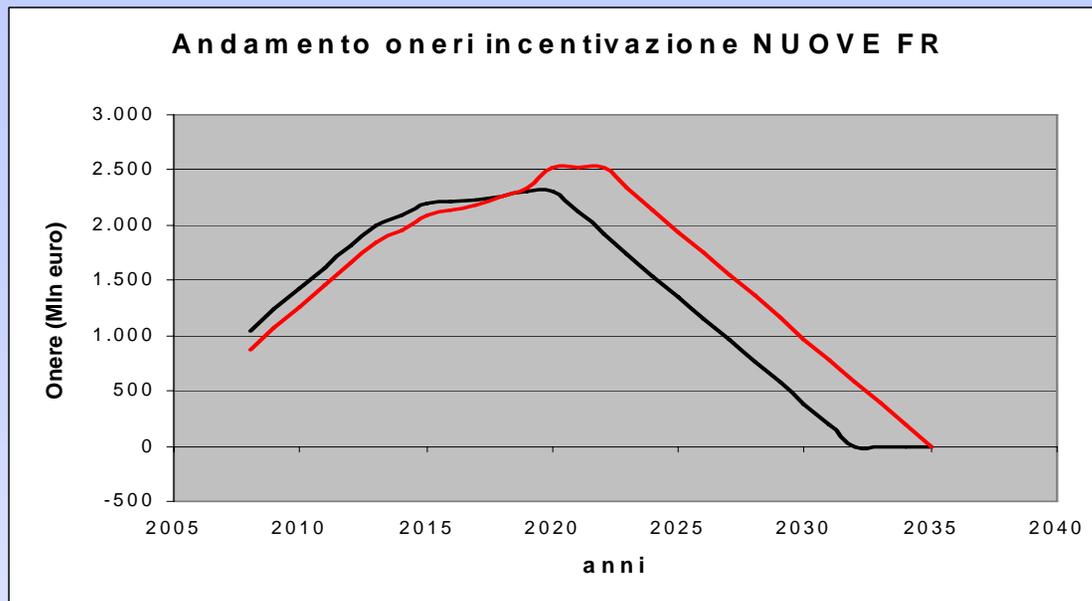
- Le nuove disposizioni hanno effetto sull'attuale sistema di incentivazione mediante certificati verdi in quanto viene confermata l'estensione del periodo di diritto al CV da 8 a 12 anni per gli impianti entrati in esercizio dopo l'1 aprile 1999 e anche per questi dovrebbe valere il prezzo di riferimento dettato dalle nuove regole (ciò determina, quindi, una riduzione prospettica del valore unitario dei CV da circa 125 €/MWh a circa 100 €/MWh)
- I nuovi meccanismi sono connotati da ricorrenti interventi per via ministeriale (revisioni periodiche dei parametri economici atti alla definizione della remunerazione della produzione da fonti rinnovabili)



Effetti della recente manovra

- Al fine della valutazione degli effetti della predetta manovra sui clienti finali è stato ipotizzato che:
 - al 2020 (anno di misurazione del raggiungimento degli obiettivi europei) sia raggiunto uno sfruttamento di circa 20 TWh pari al 50% del potenziale massimo teorico indicato dal Governo nella sua nota del 10 settembre 2007
 - tale raggiungimento sia effettuato in maniera graduale (circa 1,5 TWh annui) a partire dal 2008
- Si ottiene che:
 - la manovra in questione comporterebbe un onere complessivo pari a circa 44 miliardi di euro da coprire nel periodo 2008 – 2035
 - nel caso in cui il medesimo potenziale fosse stato incentivato con l'attuale regime dei CV, si stima che l'onere sarebbe stato pari a circa 37 miliardi di euro da coprire nel periodo 2008 – 2031
 - si stima che il costo dello sfruttamento di ogni TWh del potenziale teorico di energia elettrica da fonte rinnovabile costi al sistema circa 125 Milioni di euro all'anno



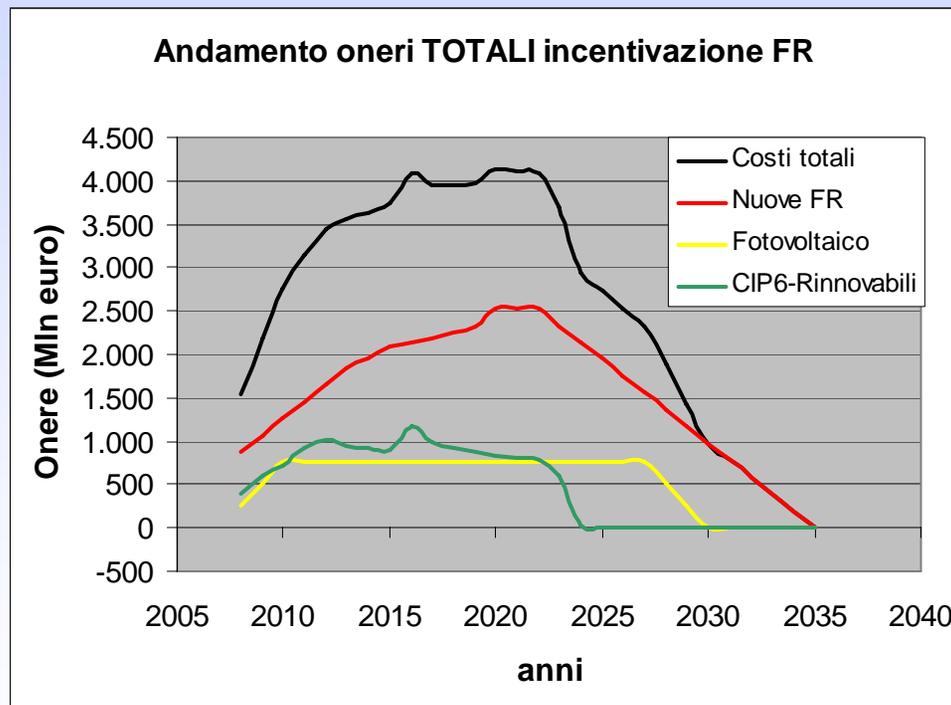


- **Il nuovo sistema di incentivazioni comporta inizialmente una riduzione dell’aggravio sui clienti finali dovuto al minor valore del CV che viene erogato agli impianti esistenti, ma incrementa l’onere sugli anni a venire**
- **Il pieno effetto dell’onere del nuovo sistema dipende dalla dinamica con cui il potenziale di produzione da fonte rinnovabile sarà sfruttato (e in quale misura).**
- **Il target del 2020 vincola comunque tale dinamica e l’onere sul cliente finale seguirà di fatto una curva come la curva rossa indicata in figura la cui “altezza” all’apice dipenderà:**
 - **da quanto sarà sfruttato il potenziale di produzione da fonte rinnovabile**
 - **dai parametri del sistema di incentivazione (prezzi “feed in” e prezzo di riferimento del CV come definiti con cadenza periodica dal MSE)**



.... È tutto ?

- Da non dimenticare che le valutazioni predette riguardano solamente la promozione della NUOVA produzione da fonte rinnovabile.
- A tale onere vanno aggiunti almeno:
 - ✓ l'onere atteso per l'incentivazione delle fonti rinnovabili nell'ambito del regime CIP6 (inclusa la produzione da rifiuti nell'ambito delle emergenze rifiuti)
 - ✓ l'onere atteso dell'incentivazione al fotovoltaico



- Da non trascurare il fatto che la necessità di sviluppo delle reti elettriche (in particolare lo sviluppo delle funzionalità delle reti di distribuzione a favore della generazione distribuita) comporteranno ulteriori oneri sui clienti finali



Interazione con gli obiettivi europei

- Nei giorni scorsi è stata resa nota la bozza di nuova direttiva per la promozione dello sfruttamento delle fonti rinnovabili.
- Secondo indiscrezioni all'Italia spetterebbe un obiettivo al 2020 pari al 17% del fabbisogno di energia misurata al consumo.
- Se si mettono a confronto le previsioni di evoluzione del **fabbisogno energetico italiano** [dati rilevati dal rapporto European Energy and Transports – trends to 2030 (updates 2005) pubblicato dalla Commissione europea] **si osserva che, coprendo il 10% del fabbisogno di consumo per trasporti con biocombustibili, obiettivo indicato dal Governo:**
 - ✓ **il raggiungimento della quota del 17% passa dal pieno sfruttamento del potenziale massimo teorico stimato dal Governo**



	Consumo interno lordo di energia (kTep)	Consumo finale di energia per trasporto (kTep)	Consumo finale di energia (kTep)	Obbligo complessivo	Obbligo energia trasporto	Obbligo residuo	
				17%	10%	-	
2005	180.988	43.441	132.648	22.550	4.344	18.206	
2010	186.530	44.101	137.666	23.403	4.410	18.993	
2015	195.464	43.637	142.706	24.260	4.364	19.896	
2020	200.894	43.814	147.738	25.115	4.381	20.734	
	<p>Potenziabili massimi teorici. Si suppone che che il potenziale di biocombustibile (4,2 Mtep) vada tutto per la copertura dell'obbligo del 10% di copertura del fabbisogno per il trasporto. Il potenziale massimo teorico residuo (8,96 Mtep derivanti dalla produzione di energia elettrica - per circa 50 TWh - e 11,39 Mtep derivanti da usi termici) deve soddisfare l'obbligo residuo.</p>					4.200	20.351



Conclusioni

- **Basteranno gli sforzi che si prevedono per il raggiungimento degli obblighi che saranno imposti in ambito europeo ?**
- **Gli oneri sopra indicati non sono che un parte degli sforzi che è necessario intraprendere: sono stati indicati i soli oneri dello sfruttamento del potenziale “elettrico”**
- **La traduzione “elettrica” degli obblighi è la seguente:**

	Produzione destinata al consumo	Import	Consumo	Produzione da rinnovabile	% sul consumo lordo di elettricità	% sulla produzione di energia elettrica
	(Dati in GWh)					
2006	292.474	44.984	337.458	52.272	15,5%	17,9%
2016	370.000	50.000	420.000 -			
2020	378.254	50.000	428.254	104.017	24,3%	27,5%



Azioni future

- *Occorrerà considerare una minore necessità di sfruttamento del potenziale massimo teorico se saranno adottate ingenti misure di risparmio energetico*
- *Gli elementi e le riflessioni presentate costituiranno oggetto di ulteriori approfondimenti e verifiche presso l'Autorità*
- *L'Autorità si riserverà di comunicare gli esiti della finalizzazione delle predette attività di approfondimento secondo gli strumenti più opportuni*

